



ALBERI MONUMENTALI DELLA REGIONE DEL VENETO



Modalità e criteri per l'assegnazione di contributi relativi agli interventi di gestione e cura degli alberi monumentali regionali tutelati ai sensi della L. n. 10/2013.

Giunta Regionale del Veneto
Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi



177d2e85



Indice

Premessa

1 – Oggetto e ambito di applicazione

2 – Soggetti beneficiari

3 – Tipologie di intervento ammissibili

4 – Tipologie di spese non ammissibili.

5 – Domanda di contributo

6 – Criteri

7 – Rendicontazione

8 – Revoca del contributo



177d2e85



Premessa

La Giunta Regionale del Veneto, in attuazione dell'articolo 7, comma 3, della Legge 14 gennaio 2013, n. 10, recante "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", e del relativo decreto attuativo del 23 ottobre 2014, ha, fino alla data dell'ultima stesura del presente documento, visto riconosciuta da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la monumentalità di 244 alberi o sistemi omogenei di alberi distribuiti sul territorio regionale.

Appartenenti a specie sia autoctone che alloctone, singoli o riuniti in filari, gruppi o alberature, radicati in contesti sia urbani che agro-silvo-pastorali, gli alberi finora iscritti in elenco rispondono a uno o più dei criteri di attribuzione del carattere di monumentalità identificati dal decreto attuativo della legge, sulla base della definizione di albero monumentale fornita in modo univoco dalla norma stessa.

Tutti gli alberi, quale che sia il motivo della monumentalità, rappresentano una parte significativa del nostro patrimonio culturale, che se in passato è stato preservato grazie al riconoscimento del suo valore economico, sociale ed estetico, oggi ha una ragione in più per esserlo se si fa riferimento anche alla loro importanza dal punto di vista ecologico e culturale.

Il carattere di monumentalità, ai sensi e per gli effetti della definizione di albero monumentale ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 10/2013 e del successivo D.lgs 3 aprile 2018, n. 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali - viene sempre riferito a qualche aspetto di eccezionalità, rarità, particolarità, rilevanza, importanza e può essere attribuito solo agli alberi, e cioè a quelle piante legnose perenni con fusto indiviso fino ad una certa altezza dal suolo dalla quale partono i rami, dovunque essi siano radicati. Nell'ambito dell'applicazione della legge non rientrano, pertanto, le altre piante legnose (arbusti, frutici o suffrutici), a meno che esse non si manifestino con portamento arboreo (alberelli).

Il presente documento ha lo scopo di fornire uno spettro di indicazioni a cui fare riferimento, per chi tratti l'assegnazione di contributi per la valorizzazione di tali alberi monumentali, definendo parametri qualitativi che dovrebbero sottendere ad ogni intervento.

Le indicazioni ivi contenute, frutto di esperienze e competenze condivise a più livelli, vogliono rappresentare, inoltre, un documento utile per le attività istruttorie.



177d2e85



1 – Oggetto e ambito di applicazione

Le presenti linee guida definiscono i criteri e le procedure per la concessione di contributi per promuovere e sostenere la cura ordinaria e straordinaria e la valorizzazione degli alberi monumentali regionali riconosciuti come Alberi Monumentali d'Italia (AMI) a livello nazionale, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 10/2013, che si trovano sia in ambito pubblico che privato.

2 – Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari dei contributi di cui al precedente punto 1) i proprietari, pubblici e privati, di alberi monumentali riconosciuti ai sensi della L. n. 10/2013, o gli aventi diritto.

3 – Tipologie di intervento ammissibili

L'assoggettamento alla tutela degli alberi monumentali ha carattere permanente e comporta l'intangibilità degli esemplari arborei protetti e, più specificatamente, sono fatti salvi solo gli interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo e sanitario degli stessi, previo parere/comunicazione vincolante del Ministero delle politiche agrarie, alimentari e forestali.

Pertanto, gli interventi ritenuti ammissibili riguardano esclusivamente il mantenimento delle condizioni di salute dell'esemplare tutelato, di miglioramento della funzionalità fisiologica, le indagini sul loro stato di salute (analisi visive, perizie fitopatologiche, tomografie, prove di stabilità e altre indagini strumentali), nonché gli interventi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità.

Per poter beneficiare dei contributi della Regione del Veneto, dovranno essere installati i cartelli segnaletici forniti dall'amministrazione regionale e consegnati direttamente ai proprietari dal Gruppo Carabinieri Forestali competente per zona.

Tutti gli interventi dovranno essere comprensivi dello smaltimento degli eventuali rifiuti prodotti e, in caso di potatura e di rimonda del secco, anche dello smaltimento del materiale legnoso derivante dai tagli.

Le tipologie che si ritengono pertanto ammissibili a contributo sono le seguenti:



177d2e85



- a) Indagini e perizie diagnostiche, fitopatologiche o di stabilità, VTA, tomografie, prove di trazione e altre indagini strumentali per la valutazione della stabilità bio-meccanica e morfo-strutturale dell'esemplare arboreo tutelato.
- b) Interventi di arboricoltura quali: rimonda del secco, potatura della chioma, rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate o pericolose.
- c) Posa in opera, sostituzione o manutenzione di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio.
- d) Interventi di cura delle ferite.
- e) Interventi di difesa fitosanitaria.
- f) Trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo.
- g) Posa in opera di steccati e/o recinzioni a delimitazione della zona di protezione dell'albero.
- h) Realizzazione di percorsi, passerelle o pavimenti aerati all'interno della zona di protezione dell'albero, correlati ad esigenze fitosanitarie o di salvaguardia dell'esemplare.
- i) Posa in opera di cartelli segnaletici direzionali orizzontali con indicazioni sull'ubicazione della pianta.
- j) Ogni altro intervento, diretto o indiretto, avente per obiettivo la conservazione o il miglioramento delle condizioni vegetative e strutturali dell'albero.
- k) Spese tecniche relative a progettazione, descrizione degli interventi da realizzare e loro tempistica, direzione lavori, pratiche varie di comunicazione/autorizzazione.
- l) IVA, se non recuperabile dal beneficiario finale del contributo.

Tutte le tipologie di intervento, ad eccezione di quelle elencate nei punti g), i), devono derivare dalle prescrizioni contenute nelle valutazioni fitopatologiche e di stabilità dell'albero oggetto di tutela.

Con riferimento agli interventi g) e h) si specifica che la zona di protezione dell'albero è un'area fisica di rispetto ben delineata, atta a tutelare la zona dell'apparato radicale, fondamentale per garantire vitalità e stabilità strutturale dell'albero. Indipendentemente dalla specie, per gli alberi monumentali tutelati, tale zona di protezione deve essere superiore alla proiezione al suolo della chioma, ad eccezione delle situazioni in cui il contesto esistente sia già compromesso.

4 – Tipologie di spese non ammissibili.

- 1) Spese per premi assicurativi o oggetto di indennizzo assicurativo, liquidato o che sarà liquidabile, per eventuali danni provocati dalla caduta di rami o parti dell'albero o dal sollevamento delle radici.
- 2) Qualsiasi spesa non supportata da giustificativi di spesa validi ai fini fiscali, quali lavori in economia.



177d2e85



- 3) Spese per interventi di abbattimento e di rimozione degli alberi tutelati.

5 – Domanda di contributo

La domanda di contributo, dovrà essere redatta, secondo le prescrizioni specifiche dei relativi bandi di gara, e dovrà essere trasmessa, con invio esclusivamente in modalità telematica ad un indirizzo PEC regionale individuato.

Alle domande di contributo dovranno essere generalmente allegati:

- a) Relazione che illustri le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica degli interventi.
- b) Analisi fitopatologica e biomeccanica degli esemplari arborei oggetto di intervento.
- c) Preventivo degli interventi candidati a contributo.
- d) Parere o comunicazione di cui alla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (in applicazione dell'art. 7 della L. n.10/2013 e degli artt.9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 e da sue successive future modifiche ed integrazioni).
- e) copia del documento d'identità del richiedente il contributo, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 2000.

Qualora la domanda di contributo sia relativa a più esemplari tutelati (per es. all'interno del parco di una villa), risulta necessario fornire le informazioni per ciascuno di essi.

6 – Criteri

La valutazione tecnica delle domande si baserà sui seguenti parametri:

- a) Necessità dell'intervento

	Punteggio		
	Alto	Medio	Basso
Pericolosità correlata alla presenza di rischio per beni e/o persone	10	5	0
Urgenza dell'intervento correlata alle condizioni vegetative e strutturali dell'albero monumentale tutelato	10	5	0



177d2e85



b) Contesto in cui si trova l'esemplare (criterio di prevalenza)

Contesto	Punteggio
Viabilità (strade e piazze)	10
Parchi e giardini	7
Rurale	5
Forestale	3

c) Valutazione complessiva della richiesta di intervento.

	Punteggio				
	Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Non ammissibile
Valutazione complessiva	20-16	15-11	10-6	5-1	0

Ai fini della valutazione complessiva di cui al punto c) saranno valutati i seguenti parametri:

- Complessità dell'intervento;
- Qualità del progetto;
- Accessibilità;
- Proprietà dell'area (pubblica o privata, privilegiando la proprietà pubblica).

I previsti contributi sono concessi in conto capitale, nella misura del 100% della spesa ammissibile, per un importo massimo concedibile per intervento sul singolo esemplare di € 6.000,00, mentre in caso di filare di € 10.000,00.

In caso di parità di punteggio, si terrà conto dei seguenti criteri di precedenza, considerati in ordine di importanza decrescente:

- importo di spesa maggiore del progetto;
- ordine cronologico di presentazione della domanda.

7 – Rendicontazione.

La Regione Veneto procederà all'erogazione dei contributi solo a seguito di presentazione di idonea rendicontazione, ed in particolare:

- Domanda di contributo (di cui al punto 5).
- Relazione tecnica specialistica di fine lavori.
- Documentazione fotografica ex ante ed ex post relativa agli esiti degli interventi effettuati.
- Rendicontazione delle spese sostenute contenente copia delle fatture quietanzate delle indagini e dei lavori eseguiti da cui si evincano, in maniera precisa, i costi



177d2e85



degli interventi effettuati, comprovate da pagamento mediante bonifico bancario.

8 – Revoca del contributo

Il contributo assegnato è revocato e quindi non liquidato con provvedimento motivato, quando si accerti:

- a) La violazione del limite di cumulo con altri contributi pubblici per lo stesso intervento.
- b) Un'utilizzazione per finalità diverse da quelle per cui il contributo è stato concesso.
- c) La mancata realizzazione dell'iniziativa ammessa, fatta salva la possibilità di una sola proroga, su richiesta dell'interessato e per comprovate cause di forza maggiore.

